

**FTD 085-2015**

**Christopher Ferrara, John Vennari**

**Recorded August 2015**

Transcription by James Hanisch (08/13/15)  
Translation by AF (08/14/15)

Time: 26:25

[John Vennari — J.V.]

[Christopher Ferrara — C.F.]

- J.V. Salve e bentornati a Fatima Oggi, il programma televisivo ideato da Padre Nicholas Gruner che noi di Fatima TV abbiamo il privilegio di continuare in sua memoria. Anche oggi è qui con noi Christopher Ferrara, col quale stavamo parlando del sinodo che si terrà a Roma ad ottobre. Abbiamo visto come diversi cattolici non considerino quest'incontro con tranquillità, ma anzi con una certa diffidenza... ecco, forse potremmo partire da qui: perché dovremmo temere questo Sinodo, Chris?
- C.F. Beh, John, non è un caso se l'ho definito "Il Sinodo del Destino", perché sin da quand'è stato annunciato sapevamo cosa sarebbe accaduto! Far arrivare a Roma centinaia di vescovi di tutto il mondo *per votare* su questioni dottrinali e pastorali di primaria importanza per la religione Cattolica, è infatti una perfetta ricetta per il disastro. Nella prima sessione del sinodo, tenutasi nell'ottobre 2014, c'è stato un tentativo di creare questa "apertura" all'idea che i fedeli divorziati e risposati possano ricevere la comunione e andare a confessarsi senza però rinunciare alle loro relazioni extraconiugali; inoltre, sempre nella cosiddetta *relatio post disceptationem*, cioè la relazione di ciò che è stato discusso al sinodo, si è cercata un'apertura alle unioni omosessuali e al "prezioso sostegno" che esse danno ai partner che vivono in tali relazioni (che si basano sulla sodomia, è bene ricordarlo!) Il Vescovo Schneider, in merito a questa *relatio*, ha affermato che per la prima volta nella storia della Chiesa Cattolica, un gruppo di vescovi presieduto da un Papa ha approvato un documento eterodosso (anche se è solo un documento preliminare). Fortunatamente, la maggioranza del Sinodo ha rifiutato quel documento, ma Papa Francesco ha insistito affinché venisse distribuito a tutti i vescovi del mondo in preparazione del prossimo sinodo.
- J.V. Ecco, fermiamoci un secondo: solo tre paragrafi controversi in realtà non hanno raggiunto la maggioranza dei voti...
- C.F. No, quello è nel rapporto finale.
- J.V. Ah OK!
- C.F. La *Relatio Post Disceptationem* è stata completamente rifiutata, mentre il Rapporto Finale aveva tre paragrafi che non sono stati approvati - anche se sono stati più che altro "rinviati" ad ulteriori discussioni, e riguardano appunto il permesso ad accadere al Santissimo Sacramento da parte dei cattolici divorziati e risposati che continuano a vivere nell'adulterio, l'apertura agli omosessuali nella Chiesa (non come individui che vivono nel peccato e che per vivere in comunione con la

Chiesa devono prima pentirsi ed esser assolti dei loro peccati, ma solo come omosessuali. Ecco, questi temi, che erano stati bocciati dall'assemblea, sono stati preservati per ulteriori discussioni e Papa Francesco ha ordinato che venissero inclusi comunque nel rapporto finale!

- J.V. Questo la dice lunga sulle vere intenzioni di Papa Francesco: voglio dire, da quand'è papa si è fatto un gran parlare di una "chiesa più orizzontale", dove tutti possono partecipare e tutti i punti di vista devono essere presi in considerazione, "basta con una chiesa dirigista e monarchica!... però poi lo stesso Papa Francesco insiste, con una mossa autoritaria e tipica di una monarchia, che quei paragrafi scandalosi vengano comunque inseriti nel documento finale... e il tutto non per il bene della Chiesa, ma a suo detrimento! È davvero scandaloso!
- C.F. Ti dirò di più, John, e lo dico perché sono convinto in coscienza che sia la verità: tutto questo sinodo è in realtà una messinscena per ottenere ciò che vuole Papa Francesco. È andato ripetendo questi temi sin dalla sua elezione al soglio pontificio: ricordiamoci il famigerato "Chi sono io per giudicare?"... o il fatto d'aver eletto un noto omosessuale a capo della casa pontificia (una persona colta in flagrante in atti omosessuali con un uomo all'interno di un ascensore...). Ha invitato dei transessuali in Vaticano "per un caldo abbraccio", si è incontrato (su sua insistenza!) con il leader di un gruppo gay del Paraguay... insomma, è evidente che Francesco desidera una chiesa più aperta agli omosessuali - e infatti la Relatio del Sinodo è un documento pro-gay; non solo, da quando è diventato Papa Francesco sta cercando di aprire la porta alla comunione per i divorziati e al suo primo Angelus ha elogiato il Libro del Cardinale Kasper...
- J.V. Il suo libro sulla misericordia....
- C.F. Esatto; poi ha sostenuto la *tesi* di Kasper durante il suo discorso all'incontro preparatorio dei vescovi prima dell'inizio del Sinodo, per poi elogiare apertamente il discorso di Kasper in quanto "Profondo e bello". Ha tenuto omelie su omelie nelle quali ha paragonato le persone che cercano di difendere la disciplina tradizionale della Chiesa ai Farisei (quando sappiamo che furono proprio i Farisei ad essere rimproverati da Nostro Signore proprio perché avevano permesso il divorzio nell'Antica Alleanza! Gesù condannò quel loro insegnamento eretico proprio perché andava contro l'indissolubilità del matrimonio!) Ma adesso Papa Francesco stravolge quelle parole e dipinge coloro che difendono quell'indissolubilità come dei Farisei - esattamente l'opposto della verità! Sin dal giorno della sua elezione ha insistito su questi temi e adesso, alla seconda sessione del Sinodo, assieme agli altri sovversivi sta cercando di completare l'opera!
- J.V. Sì, non c'è dubbio da che parte stia Francesco, ma la cosa più preoccupante (o comunque un dato di fatto di cui dobbiamo parlare) è che il Sinodo, di per sé, non ha alcun potere deliberante: possono solo incontrarsi, discutere su degli argomenti e produrre un documento finale che però poi finisce sulla scrivania del Papa... ed il Papa a quel punto è libero di farne ciò che vuole... non deve necessariamente seguire per filo e per segno ciò che è stato approvato dal Sinodo, e alla fine promulgherà un'Esortazione apostolica che dovrebbe costituire un po' "il succo" di tutto questo lavoro. Personalmente, ritengo che quest'esortazione apostolica sia già stata scritta e che il Papa ignorerà i risultati della maggioranza del Sinodo: basta che il documento sinodale dia degli spunti su cui aggrapparsi per ottenere i risultati da lui voluti. Sta qui la pericolosità del Sinodo, può essere solo una grossa pantomina, una sciarada per una decisione che in realtà è già stata presa a priori...
- C.F. Già.

- J.V. Come nella sit-com "Sì, Primo Ministro!", il Segretario chiede al ministro: "non apriamo un dibattito nazionale?", e quello gli risponde: "Naa, il governo non apre mai il dibattito nazionale a meno di non aver già deciso prima..." Penso che lo stesso stia accadendo in Vaticano!
- C.F. Sì, infatti, lo abbiamo già dimostrato: la Relatio post-sinodale era stata scritta prima che la maggioranza del Sinodo l'avesse vista...
- J.V. Già.
- C.F. cioè è stata pubblicata prima che iniziasse il Sinodo, quindi non è emanazione diretta dei padri sinodali!
- J.V. Come accadde anche nel 1974 quando l'allora Cardinale Wojtyla scrisse la relazione finale per il sinodo dei vescovi di quell'anno ben 2 settimane prima che iniziasse, mentre si trovava in vacanza in Polonia...!
- C.F. Quindi non è nulla di nuovo.
- J.V. Esatto.
- C.F. Insomma, i Sinodi non sono altro che un veicolo per gli interessi di qualcun altro. L'idea stessa che i vescovi possano riunirsi e che lo Spirito Santo informi le loro coscienze a rispondere nel modo migliore ai problemi più gravosi per la famiglia è ridicola perché non è ciò che accadrà... è solo un modo di fare la volontà persone come Kasper ed il gruppo dei teologi del Reno...
- J.V. come Baldisseri e Marx ...
- C.F. ... sono esatto, persone determinate a raggiungere un certo obiettivo, ovvero *a sovvertire la Chiesa* dal suo interno! Questa è la vera intenzione di Kasper: è una specie di termita ecclesiastica che sta rodendo le fondamenta sulle quali si basa la Chiesa Cattolica. Se gli verrà permesso di continuare, quelle fondamenta potrebbero crollare!
- J.V. A proposito, sai qualcosa di questo fantomatico "Sinodo ombra" di cui stanno parlando in tanti?
- C.F. sì, si è tenuto lo scorso maggio a Roma. Si sono riuniti un gruppo di teologi tedeschi, assieme a diversi vescovi che sono quasi tutti dalla loro parte, C'era anche Reinhard Marx ...
- J.V. mmm, il cardinale a capo della Conferenza Episcopale Tedesca.
- C.F. Esatto. Si sono incontrati a porte chiuse, con solo alcuni fidati giornalisti ammessi a partecipare, e hanno discusso su come meglio sovvertire gli insegnamenti della Chiesa in merito alla contraccezione, al divorzio e alle cosiddette "unioni tra omosessuali"...
- J.V. Ovviamente non hanno usato il termine "sovvertire" ma piuttosto "approfondire..." [Ride]
- C.F. Certo.
- J.V. ... un "approfondimento della nostra conoscenza"... occhio alle parole in codice, mi raccomando!
- C.F. sì, il loro raduno è inevitabilmente diventato una notizia di dominio pubblico (anche se già sapevamo quale sarebbe stato il loro scopo, e cioè tentare nuovamente di conquistare il prossimo Sinodo del 2015 e portarlo dalla loro parte. Per riuscirci useranno il documento preparatorio (il

cosiddetto *Instrumentum Laboris*) come piattaforma per lanciare il loro secondo tentativo di ribaltare l'insegnamento della Chiesa sull'indissolubilità del matrimonio e sulle unioni tra persone dello stesso sesso. Ovviamente se una cosa come il matrimonio tra omosessuali venisse permessa dal Sinodo (Dio non voglia), i fedeli non dovrebbero solo opporsi ma anche contribuire attivamente per combattere una simile decisione! Questi personaggi stanno cercando di legittimare ed istituzionalizzare le unioni sodomite nella Chiesa Cattolica! In particolare, nel paragrafo 123 dei Lineamenta, in merito al sacramento del Matrimonio, è stato fatto notare da Sandro Magister (che poi, infatti, ha visto le sue credenziali come vaticanista rimosse di tutta fretta...

J.V. [LAUGHS] già.

C.F. ... e solo per aver pubblicato una copia preliminare dell'enciclica che NON era nemmeno sotto embargo!)... dicevo Magister ha fatto notare "la goccia di veleno" contenuta nel paragrafo 123 di quel documento...

J.V. sì.

C.F. ... (è un eufemismo, perché più che di una goccia si tratta di una bottiglia piena di veleno...) Ecco cosa c'è scritto in quel paragrafo: "C'è un comune accordo sulla ipotesi di un itinerario di riconciliazione o via penitenziale, sotto l'autorità del vescovo, per i fedeli divorziati risposati civilmente, che si trovano in situazione di convivenza irreversibile.". Davvero? Siete sicuri che ci sia "un comune accordo su questo?" E qual è quest'itinerario di riconciliazione? La Chiesa già fornisce un itinerario di riconciliazione, e cioè che se hai divorziato e ti trovi in una situazione dove sei civilmente risposato e hai generato dei figli nella nuova unione, e quindi desideri mantenere tale relazione per la salvaguardia dei tuoi figli, allora devi fare ciò che avevano già detto Giovanni Paolo II e Benedetto XVI (che è poi la stessa disciplina che la Chiesa ha sempre insegnato nel corso dei secoli), e cioè vivere col tuo coniuge sotto lo stesso tetto, ma come fratello e sorella, rinunciando alla relazione adulterina. È l'unico modo possibile, e non c'è bisogno che il Sinodo ridiscuta o rielabori il problema. Purtroppo, il fatto stesso che stiano discutendo un fantomatico, nuovo "itinerario di riconciliazione" significa che stanno cercando di trovare un modo per ammettere gli adulteri alla Comunione Sacramentale...

J.V. Tra l'altro lo stesso Cardinale Martini, un uomo ammirato apertamente da Papa Francesco, aveva usato spesso il termine *discriminazione* riferendosi all'insegnamento della Chiesa che vietava la Comunione ai cattolici divorziati e risposati. In altre parole, secondo Martini si trattava di un'ingiustizia... cioè per lui la pratica sacramentale della Chiesa Cattolica era una forma d'ingiustizia... credo che sia un'affermazione al limite della bestemmia!

C.F. Purtroppo è così, perché non puoi scindere la pratica della Chiesa di rispettare l'indissolubilità del matrimonio dalla dottrina di Nostro Signore Gesù Cristo. Anche senza stare a scomodare il caso di chi divorzia e si risposa, chiunque coabiti *more uxorio* con la propria ragazza o il proprio ragazzo, non può ricevere l'Eucaristia! Non è possibile infatti slegare la pratica della Chiesa dalla sua dottrina, e la dottrina afferma chiaramente che le persone che vivono nell'adulterio non possono ricevere il Santissimo Sacramento fino a quando non cessino le proprie relazioni adultere. Questo è vero sia per chi si è sposato civilmente sia per chi convive senza alcuna unione ufficiale. Il matrimonio civile, agli occhi della Chiesa, è comunque solo un pezzo di carta... e poi, scusate, ma se un adultero può ricevere la Comunione senza rinunciare al proprio peccato, perché mai altri peccatori dovrebbero rinunciare ai loro??

J.V. sì infatti non avrebbe alcun senso!

- C.F. Se fosse così, nessuno dovrebbe pentirsi di niente. Basterebbe dire al proprio confessore: "lo sa, questo peccato mi piace tanto, non riesco a farne a meno... Padre, mi dia l'assoluzione, via, perché vorrei tanto ricevere la Comunione"... "Oh, certo figliolo, tanto anche se la dottrina dice che stai sbagliando, nella pratica non siamo in grado di farla rispettare e quindi faremo un'eccezione per te, e per te, e anche per te..." e presto tutti saranno autorizzati, senza problemi, anche chi si lascia andare a pratiche sodomite... a quel punto ci saremo giocati il tessuto morale della Chiesa!
- J.V. Già.
- C.F. Ed è ironico che sia stato proprio Francesco ad aver detto che se la Chiesa insistesse su certe dottrine, il suo edificio morale crollerebbe, perché è proprio lui a creare le condizioni per un collasso del genere! Ma continuiamo ancora la lettura del paragrafo 123. Nella sua *Familiaris Consortio*, al paragrafo 84, Giovanni Paolo II affermava che:"La Chiesa ribadisce la sua prassi, fondata sulla Sacra Scrittura, di non ammettere alla comunione eucaristica i divorziati risposati, perché altrimenti i fedeli rimarrebbero indotti in errore e confusione circa la dottrina della Chiesa sull'indissolubilità del matrimonio." Ecco invece cos'afferma il documento del prossimo sinodo: "Fermi restando i suggerimenti della [\*Familiaris Consortio\*](#) 84..." FERMI TUTTI!
- J.V. Suggerimenti??
- C.F. NON erano SUGGERIMENTI!
- J.V. Appunto.
- C.F. ERANO IMPOSIZIONI del Santo Padre, ribaditi anche da Papa Benedetto XVI come unica via... non "una delle vie!" Ma adesso Francesco ha approvato un documento sedizioso nel quale si suggerisce che la costante disciplina della chiesa, ribadita dai suoi due predecessori (uno dei quali canonizzato da lui stesso) sia "solo una delle vie!" ...
- J.V. Sugerita...
- C.F. Sugerita!!
- J.V. Beh è una tattica tipica dei modernisti: prendono una questione già chiusa da tempo e cercano di riaprirla...
- C.F. Esatto, esatto!
- J.V. È la stessa cosa che hanno fatto al Concilio Vaticano Secondo: all'improvviso riaprono una questione già chiusa da tempo come il dogma secondo cui "non v'è salvezza fuori dalla Chiesa", che è diventato adesso sinonimo di "salvezza per tutti", e ora vogliono ripetersi
- C.F. Esatto, e infatti quel documento continua così: "si suggerisce un percorso di presa di coscienza del fallimento e delle ferite da esso prodotte"... ah quanto amano usare la parola "ferite"...
- J.V. già.
- C.F. "... (poverino: ha abbandonato la moglie e si è sposato un'altra: dobbiamo curare le sue ferite!)... continuo: "le ferite da esso prodotte con pentimento, verificando l'eventuale nullità del matrimonio, l'impegno alla comunione spirituale e la decisione di vivere in continenza." Quindi

adesso la necessità di vivere in continenza è diventata un mero "suggerimento", quando sappiamo benissimo che rispettare l'indissolubilità del matrimonio è un'imposizione della legge divina e naturale... ecco invece che per la prossima sessione del Sinodo è diventato un "semplice suggerimento"... e hanno avuto l'ardire di citare la Familiaris Consortio!

J.V. Ovviamente ne stanno stravolgendo i contenuti...

C.F. ... facendo finta di ribadirli...

J.V. già.

C.F. ... mentre in realtà lo riducono ad un mero "suggerimento"... è ovvio che vogliono sbarazzarsi di quell'insegnamento!

J.V. Vorrei tornare per un secondo ad una cosa che hai detto nella scorsa puntata, e cioè al caos che si ingenera quando viene chiamato un gruppo di vescovi per discutere fino alla nausea di un argomento: già era pericoloso quando i seminari formavano sacerdoti teologicamente preparati (sto parlando di un centinaio d'anni fa), ma adesso che la formazione dei seminaristi è diventata una barzelletta e la certezza di un insegnamento oggettivo basato sulla scolastica è stato fatto fuori a favore delle filosofie razionali del 19° secolo, la maggioranza dei sacerdoti e dei vescovi operano sulla base del sentimento, e questo rende un sinodo non solo pericoloso, ma dirompente!

C.F. Hai detto bene, John, ciò che li spinge è il sentimento...

J.V. Per loro ormai è tutto lì.

C.F. "Oh, mi sento ferito, sono così ferito... perché mi state negando l'Eucaristia?"

J.V. Già.

C.F. "e per cosa, poi? Tutto quel che ho fatto è stato solo abbandonare mia moglie, o mio marito, e andare a convivere con un'altra persona (magari dello stesso sesso...), e ora sono ferito perché la Chiesa mi nega i sacramenti! Perché non volete curare le mie ferite?"

J.V. ma c'è chi dissente fortunatamente...

C.F. sì, lo spiegano bene in quest'opuscolo... aspetta, fallo vedere ai telespettatori, è un documento importantissimo...

J.V. sì, è intitolato *Opzione Preferenziale per la Famiglia*, ed è stato scritto dai vescovi Pagotto, Vasa e Athanasius Schneider. È fatto molto bene, contiene un centinaio di domande e risposte legate al Sinodo (non ho con me gli occhiali, aspetta...) "Nell'attuale discussione..." - in pratica, gli autori sottolineano una serie di frasi particolarmente significative del documento sinodale... com'è che le definiscono? Parole talismaniche.. no, aspetta...

C.F. Parole-Talismano!

J.V. ... Esatto, parole-Talismano! Eccone la definizione: "Si tratta di termini elastici, di forte contenuto sentimentale, molto usati e la cui manipolazione provoca nei fedeli una sorta di trasbordo ideologico inavvertito"... non riesco a leggere bene ...

C.F. dammelo pure, lo leggo io.

- J.V. Beh non c'è bisogno di andare avanti, in realtà, volevo solo riportare questo punto sulle "parole-talismano", la cui elasticità appunto può essere usata per scopi propagandistici e abusata a fini ideologici: ti fanno cambiare ideologia senza che nemmeno te ne accorga...!
- C.F. Sì, talismani...
- J.V. Esatto, una di queste parole è *Persone ferite*.
- C.F. sì.
- J.V. Stiamo parlando ovviamente di persone che vivono in aperto contrasto con ciò che la Chiesa ha sempre insegnato...a volte non per colpa loro, per carità, ma spesso a seguito di una decisione personale e voluta. Ecco cosa si legge nell'opuscolo: "si ricorre al termine "persone ferite" relativamente a divorziati risposati, omosessuali, conviventi, etc. In tal modo si vuol suscitare compassione, omettendo del tutto il giudizio morale sugli atti evitando di esprimere un giudizio morale ed evidenziando solo un aspetto - vero, ma secondario - della loro concreta situazione. Sono solo "persone ferite", come se fossero "vittime innocenti" incapaci di macchiarsi di un vero peccato...
- C.F. Sono parole devastanti che colpiscono al cuore il concetto stesso di peccato! Ce ne sono altre di parole talismano "dobbiamo curare le ferite della gente"...
- J.V. la misericordia...
- C.F. Esatto, un altro esempio dell'opuscolo è l'abusata e manipolata parola "misericordia", che però non serve per dire che Dio perdona sempre tutti, a prescindere dal pentimento personale! È ovvio che dobbiamo essere simpatetici con chi è stato abbandonato dal proprio coniuge... ma questo non significa che possiamo ignorare la sua relazione extra coniugale con un'altra persona, magari solo perché questo si prende cura dei suoi figli... la Chiesa non può avallare una situazione in cui una persona intrattenga relazioni coniugali pur essendo sposata con un'altro, solo perché "ci dispiace per lei"... farlo significherebbe arrivare a scusare ogni sorta di immoralità!
- J.V. Esatto, come ho detto prima, perché fermarsi ai divorziati?
- C.F. Perché dovremmo seguire un qualsiasi precetto morale, se alla fine siamo solo delle "Persone ferite che vengono trascinate dai pesi che ci impone la Chiesa"? Questo è un altro tema oltraggioso su cui sta puntando Francesco, con tutta la sottigliezza di un batterista rock, detto francamente...
- J.V. [Ride]
- C.F. Più e più volte Francesco ha parlato dei "Farisei che impongono pesi sulla gente." Ma quali pesi? Nella Chiesa post conciliare ditemi voi in quale parrocchia o in quale diocesi si chiede ai fedeli una qualche sorta di "peso" o "sacrificio insopportabile"...
- J.V. [LAUGHS] già.
- C.F. Quindi di che pesi va parlando? Gli unici che sono rimasti sono quei pochi che il Sinodo di ottobre sta cercando di smantellare! Torniamo a quel famigerato paragrafo 123: prima riduce la Familiaris Consortio 84, che contiene insegnamenti eterni della Chiesa, ad un mero suggerimento affinché la gente rinunci alle proprie relazioni adulterine (anche se continuano a vivere con il

nuovo coniuge per l'educazione dei figli... ormai è diventato un semplice suggerimento). Poi, nel secondo paragrafo, si afferma che: "altri, per via penitenziale intendono un processo di chiarificazione e di nuovo orientamento, dopo il fallimento vissuto, accompagnato da un presbitero a ciò deputato." Sapete che significano queste parole?

J.V. Un nuovo ufficio...

C.F. Se desideri un sacerdote che ti scusi dal fatto d'essere già sposato, fai pure...

J.V. già.

C.F. ... vivi pure nell'adulterio col tuo nuovo compagno... ecco cosa vuol dire!

J.V. E se non ti assolve un sacerdote, prova con un altro...

C.F. Esatto, e se nessun sacerdote è disposto ad ascoltarti... ..

J.V. [Ride] prendi il telefono e chiama Francesco!

C.F. No, sarà molto più semplice di così: nella Sua Bolla d'Indizione per il cosiddetto Giubileo della Misericordia (che di per sé è un oltraggio alla Chiesa, perché quando mai quest'ultima non è stata misericordiosa?) Dicevo, in questo nuovo Giubileo della Misericordia, come se la Chiesa, appunto, non fosse mai stata misericordiosa nella sua storia - dei fantomatici "missionari della Misericordia" gireranno per il mondo col potere di perdonare peccati che in genere erano riservati soltanto alla Sede apostolica, a dimostrazione dell'ampiezza delle loro facoltà. Non solo, potranno rimettere anche ogni altro peccato che non sarà stato assolto dai confessori del luogo. Qual è quindi il vero scopo dei missionari della misericordia? Se davvero verranno creati, il loro scopo sarà quello di impartire il Santissimo Sacramento e l'assoluzione, nel confessionale, a gente che ha commesso peccati gravissimi per i quali il confessore o il parroco locale non hanno voluto dare l'assoluzione: "eccovi l'ostia consacrata, fate quel che volete, continuate pure nelle vostre relazioni adulterine col vostro compagno, non è un problema"... ecco il vero scopo del paragrafo 123 dell'Instrumentum Laboris del Sinodo 2015!

J.V. Beh, Chris, tu ed io saremo lì, quei giorni, in rappresentanza del Centro di Fatima e di Fatima TV. Restate con noi, specialmente in quei giorni d'ottobre, perché avremo servizi giornalieri sul Sinodo, intervisteremo diverse persone e insomma, cercheremo di far luce e chiarezza su ciò che avverrà in questo incontro così importante: vi saranno tanti sovversivi, è vero, ma anche molti cattolici fedeli a ciò che la Chiesa ha sempre insegnato e che vogliono opporsi a questo cambiamento!

C.F. Se ci pensi è triste questo stato di cose: perché dobbiamo accorrere a Roma e pregare affinché il Papa e i tanti vescovi da lui convocati per un sinodo così importante, non abbiano a commettere disastri che potrebbero distruggere il tessuto morale della nostra fede? Perché dobbiamo sperare che non combinino disgrazie, e qual è il vero motivo dietro all'indizione di questo Sinodo? Ho parlato prima di "Sinodo del destino" perché sappiamo, grazie a esperienze passate, che incontri del genere a Roma si risolvono quasi sempre in veri e propri disastri, ecco perché dobbiamo mobilitare i fedeli a difendere la Chiesa **contro i suoi stessi prelati!**

J.V. già, prelati di alto rango tra l'altro. I sinodi esistono grazie a gente come Paolo VI, la cui devozione era rivolta al Vaticano II piuttosto che alla chiesa di tutti i tempi. I sinodi sono stati creati per uno scopo ben preciso, e cioè far sì che la collegialità diventasse una realtà nella



Chiesa, diffondendola in tutto il mondo. Come mi disse un membro della Conferenza Episcopale americana, il loro scopo è quello di estendere l'influenza e gli insegnamenti del Vaticano II!

C.F. Ora che ci penso c'è un altro punto che avremmo dovuto affrontare, nella scorsa puntata, e che mi pare opportuno tirare fuori adesso: durante il sinodo 2014 ci era stato detto "Non cambieremo la dottrina" (un'altra delle loro frasi talismano), "stiamo solo cercando di applicare la dottrina nella pratica di tutti i giorni, la dottrina non verrà toccata, state tranquilli, è solo una questione di come applicarla". Ebbene, nelle istruzioni inviate ai vescovi in preparazione del sinodo 2015, possiamo leggere una dichiarazione del genere: "in considerazione di ciò che stiamo per fare nel prossimo Sinodo, non cercate la mera applicazione della dottrina..."

J.V. Ma dimmi tu...

C.F. Visto che non aveva funzionato nel sinodo 2014 (dove la maggioranza, applicando la dottrina, aveva detto che non è possibile cambiare la pratica"), adesso il Vaticano dice ai vescovi "di non applicare la dottrina!"

J.V. E pensare che tutto questo era stato predetto già agli inizi degli anni 50 da un grande teologo tomista come Padre David Greenstock, il quale - riferendosi alla nuova teologia nella quale l'immutabile dottrina della Chiesa non è più il fondamento della pratica, della disciplina o del misticismo della chiesa Cattolica, dicevo per Padre Greenstock, una volta recisa la dottrina dal misticismo o da qualsiasi pratica della Chiesa - cito testualmente - "questo avrebbe portato ad ogni sorta di aberrazione". *Ogni sorta di aberrazione...!!*

C.F. un concetto giusto e di buon senso: se dici di credere in qualcosa e poi fai l'esatto opposto, allora non ci credi...

J.V. già.

C.F. E se non credi, non sei Cattolico...

J.V. Infatti.

C.F. Se insegni una dottrina ma poi non la applichi nella pratica, la dottrina è lettera morta e scompare nel vortice delle pratiche ad essa contrarie! È ciò che stanno cercando di fare i sovversivi al prossimo Sinodo! Per questo dobbiamo andare a Roma ed ergerci a difesa della Chiesa contro questo Sinodo: sembra assurdo, lo so, e vorrei che non dovessimo farlo, ma è nostro dovere!

J.V. Concordo! In chiusura, vorrei ricordare ciò che disse il Cardinale Ratzinger in merito al Terzo Segreto, nel 1984, e cioè che in esso "si parla dei pericoli che incombono sulla fede e la vita del Cristiano, e dunque del mondo", una descrizione perfetta del prossimo sinodo! [Ride] Esso minaccia infatti la fede, la vita del cristiano, della famiglia e quindi del mondo intero! Rimanete con noi, recitate il più possibile il santo Rosario ed ergetevi a difesa della Fede in mezzo a questo caos! Solo la Beata Vergine può aiutarci! Grazie, e arrivederci.